

Pickaxe Mount sotto tiro: la guerra israelo-americana contro l'Iran è nucleare?

di Alfredo Jalife-Rahme

La stampa israeliana è piena di voci su un possibile bombardamento nucleare dell'Iran. "L'opzione Sansone", che fino ad ora era considerata un'ipotesi puramente teorica, sta diventando sempre più concreta. Guerra e conflitto



Il sito nucleare israeliano di Dimona dopo il bombardamento da parte dell'Iran.

La guerra già regionale in Medio Oriente è entrata in una drammatica escalation [**1**] poiché la reazione dell'Iran, dopo 10 giorni consecutivi di bombardamenti da parte degli Stati Uniti (direttamente) e di Israele (segretamente), si è concentrata sull'attacco alle basi statunitensi — la strategia aerea persiana tecnicamente soprannominata "basificazione" — nel Golfo Persico e in Giordania, una regione considerata la "linea di difesa" di Israele [**2**] .

L'ex presidente russo Dmitry Medvediev difende l'inevitabilità di un attacco nucleare — la famosa "opzione Sansone" — da parte di Israele contro l'Iran: "Dopo l'assassinio della Guida Suprema (nota: Ayatollah Khamenei), non c'è dubbio che l'Iran continuerà i suoi test nucleari in una forma o nell'altra. Pertanto, prima o poi, avrà armi nucleari. Dopo quello che è successo, un conflitto nucleare tra Israele e Iran è ormai, in un modo o nell'altro, inevitabile [**3**] ". Energianucleare

Il Jerusalem Post sta facendo tutto il possibile per prevenire il bombardamento statunitense del Monte Piccone, che descrive come una "zona di conflitto [**4**] ". Sul "Monte Piccone" (in persiano: Monte Kolang) si troverebbe un impianto nucleare inespugnabile, a 100 metri di profondità sotto la roccia viva e a 2 chilometri a sud del complesso nucleare di Natanz.

Il Jerusalem Post suggerisce che "Trump sta valutando la possibilità di ampliare la campagna contro l'Iran, mentre i funzionari israeliani avvertono che Teheran potrebbe bombardare Israele per rappresaglia". Ancora una volta, i servizi segreti israeliani, notoriamente fallibili, "hanno rivelato che l'Iran ha spostato migliaia di centrifughe sul Monte Piccone [**5**] ". Netanyahu sta forse disinformando deliberatamente Trump ancora una volta [**6**] ?

Joe Kent, secondo in comando della dimissionaria Tulsi Gabbard, capo della DNI (Direzione dell'Intelligence Nazionale), che ha sempre sostenuto che l'Iran non possiede armi nucleari (contrariamente a quanto falsamente affermato da Netanyahu per una generazione) e non rappresenta una minaccia per gli Stati Uniti, si è dimesso dalla carica di direttore del Centro nazionale antiterrorismo degli Stati Uniti a causa della sua ben nota opposizione alla guerra di Trump contro l'Iran. In una lettera pubblica, Kent ha affermato che Trump era stato sottoposto a pressioni da parte di Israele e della lobby israeliana negli Stati Uniti,

pressioni che, a suo dire, miravano unicamente a promuovere una "campagna di disinformazione ". [7] Arabie mediorientale

Joe Kent torna oggi per mettere in guardia sull'alta probabilità che Israele utilizzi bombe nucleari contro l'Iran, una dichiarazione che merita di essere riprodotta integralmente per il significato e il peso di ogni sua parola: "Solo una settimana fa, Netanyahu ha nuovamente alluso pubblicamente alla capacità nucleare di Israele, qualcosa che non è mai stato ufficialmente confermato. Nel frattempo, nelle ultime 24 ore, i rapporti dell'intelligence israeliana affermano che gli iraniani hanno spostato il loro uranio arricchito sul monte Pickaxe fortificato, il che fornirebbe a Israele una giustificazione per il possibile utilizzo di un'arma nucleare. È imperativo fermare Israele in modo significativo. Non farlo significherebbe probabilmente acconsentire all'uso di un'arma nucleare da parte di Israele, a condizione che possa affermare di non averne alcuna responsabilità". Se pensate che la possibilità di un'arma nucleare sembri inverosimile, considerate le opzioni a disposizione degli Stati Uniti per una soluzione militare in Iran: non abbiamo abbastanza truppe per invadere l'Iran, quindi l'uso di un'arma nucleare diventa il passo successivo logico. Sarebbe catastrofico. Ecco perché dobbiamo fermare immediatamente Israele, ritirarci dalla regione e usare la diplomazia economica per riaprire lo Stretto di Hormuz [8] .

Joe Kent avrebbe potuto anche menzionare la recente chiusura selettiva e mirata da parte del gruppo yemenita Ansar Allah al trasporto bidirezionale di idrocarburi sauditi nel Mar Rosso verso il Canale di Suez e l'ipersensibile Stretto di Bab al Mandab (vedi "L'assioma di Medvediev: lo Stretto di Bab al Mandab è la 'bomba termonucleare' metaforica dell'Iran" [9] . Arabie mediorientale

Alfredo Jalife-Rahme

Traduzione di
Maria Poumier

Fonte:

La Jornada (Messico)

Il più grande quotidiano in lingua spagnola del mondo.

Note

- [1] « iReconfiguración Geopolítica de TODO el Medio-Oriente entre UE/Israele vs Iran! », Alfredo Jalife-Rahme, YouTube , 21 luglio 2026.
- [2] “ Debasificazione: strategia di guerra aerea iraniana ”, Amerikanets , 19 luglio 2026.
- [3] “ @afshinrattansi ”, Afshin Rattansi, X, 20 luglio 2026.
- [4] “ Perché il Monte Piccone potrebbe diventare il prossimo punto critico nucleare dell'Iran - analisi ”, Yonak Jeremy Bob, Jerusalem Post , 21 luglio 2026.
Arabie mediorientale
- [5] “ L'intelligence israeliana dimostrerebbe che l'Iran ha spostato migliaia di centrifughe sul monte Piccone di Natanz ”, Times of Israel , 21 luglio 2026.
- [6] “ Israele crede che l'Iran abbia spostato centrifughe nucleari nella Montagna Piccone ”, Laurence Norman, Anat Peled e Alexander Ward, Wall Street Journal , 21 luglio 2026.
- [7] “ L'intervista sconvolgente di Joe Kent a Tucker Carlson, che denuncia il sequestro di Trump da parte di Netanyahu ”, di Alfredo Jalife-Rahme, traduzione di Maria Poumier, La Jornada (Messico), Voltaire Network , 23 marzo 2026.
- [8] “ Rapimento della rete internazionale del 17 aprile 2026: Lo stretto di Hormuz è la bomba atomica dell'Iran ”, Rete internazionale, 17 aprile 2026.
- [9] “ “Axioma Medvedev”: estrecho de Bab-al-Mandab es la “bomba termonucleare” metafórica de Irán ”, Alfredo Jalife-Rahme, La Jornada , 19 de julio de 2026.